



tagna, pp. 241-256). Alla sottoscrizione del celebre patto del 1291, al significato di quella alleanza e agli avvenimenti successivi fino alla battaglia del Morgarten sono riservate le pagine conclusive di questa parte. Il capitolo finale è riservato alla figura dell'eroe nelle vicende politiche tardomedievali, alle varie e sorprendenti immagini di Tell che emergono nella tradizione orale e scritta, alle appropriazioni che del mito si ebbero in epoche recenti fino ai nostri giorni, con tutto il corredo di polemiche storiografiche, di interpretazioni di par-

te, di equivoci, non esclusa una nota finale sull'uso della leggenda nazionale nel cinema.

La fama accumulata da Tell in patria e all'estero sin dal secolo XV, anche se appesantita da interessi particolari e screditata dall'inevitabile corona oleografica, giunge insomma fino ai nostri giorni intatta, e, ciò che maggiormente conta, ancora in grado di suscitare un autentico interesse per le radici storiche della Svizzera.

Giuseppe Chiesi

## Babylonia - Una nuova rivista per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue

lente al paese di Tell (la montagna, «il vero eroe di questa storia», p. 35). Nelle duecento pagine che costituiscono l'ossatura centrale del libro, l'autore costruisce un percorso inteso a spiegare il «mondo chiuso e particolare» in cui è nata la leggenda, facendo appello a tutto l'ampio spettro di possibili tematiche, dalla politica all'economia, dall'analisi sociale allo studio della mentalità e delle condizioni di vita.

Così, partendo dalle epoche più lontane segnate dalle migrazioni dei popoli, ci si addentra agilmente nei secoli centrali del Medioevo, allorché quel lembo di territorio, dimenticato dalla storia e abitato da piccole comunità forgiate dalla durissima lotta per la sopravvivenza, si trova suo malgrado innalzato al rango di protagonista. E' l'età del San Gottardo che dischiude gli orizzonti e procura nuova ricchezza ai ceti rurali, dei convogli di mercanti che percorrono le strade dei valichi, ma pure dei progetti imperiali sulla regione alpina, è l'età in cui si afferma, minaccioso, il casato degli Asburgo che per lungo tempo contrasterà le comunità di valle della futura Confederazione.

Molto opportunamente Bergier intercala alla rassegna dei principali momenti di storia politica alcuni brevi capitoli che illustrano efficacemente l'ambiente in cui prese corpo quel mito (*Il piccolo mondo di Guglielmo Tell*, pp. 221-240) o che delineano i caratteri originari delle comunità dell'arco alpino (*Il potere nella mon-*

E' recente la pubblicazione del secondo numero di prova della rivista *Babylonia*.

Forse non tutti sono a conoscenza di una realtà che non fa molto onore alla Svizzera plurilingue: non esiste in Svizzera una rivista specializzata dedicata all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue. *Babylonia*, che è un'iniziativa di esperti e docenti di lingue del Canton Ticino, intende colmare questa lacuna.

La rivista s'indirizza agli insegnanti di lingue di tutta la Svizzera e a tutti coloro che si occupano, professionalmente o nel privato, dell'organizzazione e dell'apprendimento/insegnamento delle lingue.

Sono state incoraggianti le reazioni del pubblico al primo numero di prova uscito l'anno scorso. A rafforzare il progetto *Babylonia* sono giunti anche i dati di un'indagine di mercato svolta fra gli insegnanti di lingue nella Svizzera tedesca: tutti i settori scolastici hanno segnalato il bisogno di una rivista multilingue e multiculturale come *Babylonia*. Infatti, non solo si rivolge agli insegnanti di lingue diverse in tutta la Svizzera, è anche essa stessa redatta in lingue diverse, in italiano, tedesco, francese e inglese.

Tematica centrale del numero appena uscito è la domanda «Quali lingue nella scuola dell'obbligo?». Inutile sottolineare l'estrema importanza del problema posto. Molti i contributi che su oltre 100 pagine illustrano la tematica e la affrontano secondo otti-

che diverse. La rubrica «Interviste» ha avuto il piacere di ospitare il Consigliere federale Flavio Cotti, sempre molto attento a tutti i problemi del plurilinguismo in Svizzera, e Jean Cavadini, Consigliere agli Stati del Canton Neuchâtel e presidente della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione. Del progetto fa parte anche la Creazione di una Fondazione che ha lo scopo di promuovere l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue e di favorire la salvaguardia e la diffusione delle culture che esse rappresentano e per perseguire tale scopo la Fondazione si costituisce quale editore della rivista *Babylonia*.

Al secondo numero di prova è perciò allegata una cartolina con la quale gli interessati possono sottoscrivere un abbonamento annuale (al prezzo speciale di fr. 30.- per 3-4 numeri) o dare la loro adesione alla Fondazione (con diritto ad un abbonamento).

Nonostante le attuali difficoltà finanziarie che hanno colpito le finanze dei cantoni e della Confederazione e, in generale, l'economia dell'intero paese, i promotori di *Babylonia* sono fiduciosi che alla loro iniziativa non verrà a mancare il sostegno da parte di tutti gli interessati.

Chi è interessato ad un'adesione alla fondazione può ottenere la relativa documentazione rivolgendosi alla redazione di *Babylonia*, c/o Scuola media, Via Seminario, 6900 Lugano-Besso.

Christoph Flügel